

Islam Passato, Presente E Futuro

Un saggio di imprescindibile attualità che ribadisce l'importanza del dialogo e l'accettazione del diverso credo religioso. Il 29 luglio 2013, padre Paolo Dall'Oglio è stato rapito in Siria, a Raqqa. Da allora di lui non si sa più nulla. La sua è stata la voce più forte, autorevole e determinata di quel dialogo interreligioso spesso evocato per guarire il mondo dall'infezione del fondamentalismo. Edoardo Crisafulli nel suo saggio spiega le modalità in cui si è sviluppato il contributo del gesuita a questo dialogo e il libro prova a fornire un quadro, dal versante cristiano, di un confronto che si è sviluppato, con alterne fortune, negli ultimi mille anni e ha trovato un decisivo impulso nella Chiesa uscita dal Concilio Vaticano II.

Un confronto serrato – fra speranza e disincanto – a due anni dallo storico accordo sulla fratellanza umana firmato ad Abu Dhabi da papa Francesco e lo Shaykh Ahmad Al-Tayyeb (4 febbraio 2019). Il “Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune” – firmato nel 2019 ad Abu Dhabi da papa Francesco e lo Shaykh di Al-Azhar Ahmad al-Tayyeb – resta un evento storico di portata mondiale. In quella occasione i due protagonisti discussero, fra l'altro, del progetto della Casa della famiglia di Abramo (Abrahamic Family House), edificio destinato ad accogliere una moschea, una chiesa e una sinagoga a una ventina di minuti dall'aeroporto di Abu Dhabi, in funzione del dialogo fra le tre fedi. Nonostante i proclami, non ci si può nascondere che per gli uomini e le donne del nostro tempo è diventato sempre più difficile riconoscersi come un'unica grande famiglia umana. In

questo confronto a due voci, i due studiosi Adnane Mokrani e Brunetto Salvarani riflettono senza infingimenti, anche di fronte alle tensioni internazionali e ai conflitti in cui l'elemento etnico-religioso sembra essere tornato prepotentemente alla ribalta. Nessun documento può cambiare il mondo. La lettera non ci cambia, invece la parola che diventa vita ed etica trasforma e dà speranza per il cambiamento. Questo vale anche per il "Documento sulla fratellanza umana" e per l'enciclica Fratelli tutti. Non è una dichiarazione scritta che cambia le cose, siamo noi che cambiamo la realtà, quando applichiamo i valori di quei testi nelle nostre vite. La vera domanda è: fino a che punto siamo seri nell'adottare quelle parole?

Un sapere nomade conosce il senso della finitudine e il dono dell'ospitalità con chiunque sia in cammino: è uno spaesamento che però si tramuta in dialogo e accoglienza. Ricostruire una trama significa andare alla caccia del testo nascosto, del non detto, della vita così poco compatta che scorre senza che ci sia una storia a definirla; significa rischiare l'opacità con la quale siamo soliti raccontarci. Nel libro viene delineato un metodo narrativo-relazionale utile per chiunque svolga una professione d'aiuto (medico, psichiatra, psicologo, ma anche assistente sociale o educatore) sia in ambito clinico che forense, basato su quattro "trame" di base del soggetto. Il testo è corredato di una corposa appendice dove sono riassunte le caratteristiche del metodo, con una serie di domande e suggerimenti utili per il professionista. Un metodo che parte da un sapere "nomade", da un modo leggero nella comprensione dell'altro non appesantito da teorie e da ipotesi diagnostiche da verificare a tutti i costi.

Storia del pensiero sulla guerra e la pace dalla bibbia al jihadismo

La laicità nel biodiritto

Colloquia Mediterranea 5.1

Proceedings of 5th INTBAU International Annual Event

I Cristiani Visti Dal Corano

Uomo e Persona

In questo numero: Von der Expansion zur Relation. Zum Grundparadigma des franziskanischen Missionsverständnisses - La dichiarazione conciliare «Nostra aetate»: una porta aperta sulle religioni non cristiane. Primi commenti e analisi storico-critiche - Gregorio di Narek. Aspetti ecumenici della dichiarazione a Dottore della Chiesa universale - Colloqui artistici. Incontro con Moni Ovadia - Famiglie Missionarie a Km0. Abitare in Parrocchia per un'esperienza di accoglienza, di corresponsabilità pastorale e di Annuncio Del Vangelo. Appunti sulle esperienze in atto nella Diocesi di Milano. - Per una Chiesa povera dei poveri. Riflessioni sul cammino della Chiesa italiana verso il Convegno Ecclesiale di Firenze 2015 - La tenda di Abramo. «Per cristo la benedizione di Abramo raggiunge anche i pagani» Col. 3,14 - Una finestra sul Mediterraneo. Porti «che si guardano»: il Mediterraneo e le sue città - Cronache. Negare o ricordare? Lettura o

selezione della storia - Documenta. Discorso introduttivo all'apertura dei lavori della 68ª Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) - In ricordo. Renzo Bertalot, apostolo della Bibbia - Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Imparare l'ecumenismo. La I Giornata di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (Firenze, 15 giugno 2015) - Qualche lettura - Libri ricevuti

L'ennesima recente crisi lo ha confermato: il capitalismo non è una scienza esatta e, proprio come il socialismo, ha limiti intrinseci che rischiano di portare la società al collasso, non solo economico. Dopo anni di fede cieca e immotivata nel libero mercato, come trasformare questo sistema empirico e imperfetto in uno che finalmente funzioni? Bisogna renderlo più giusto, risponde Hans Küng, perché l'etica è un principio di comportamento che va applicato in ogni settore, economia compresa. Alla base devono esserci due imperativi morali: la reciprocità, cioè non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te, e l'umanità che - sembra ovvio dirlo ma alla prova dei fatti non lo è - impone di trattare ogni essere umano come tale. Küng passa in rassegna le sfide del nostro tempo, da una parte esaminando la

globalizzazione e l'evoluzione dei mercati, dall'altra interrogandosi su concetti chiave come giustizia, equità, remunerazione. E, in nome di un'economia "onesta" che abbia sempre come fine ultimo l'uomo e la sua dignità, lancia un appello per la creazione di un nuovo canone di valori e regole di condotta che guidi il comportamento dei soggetti, garantendo la sostenibilità e la salvaguardia del bene comune.

Il cambiamento segue il ritmo dei giorni: quello economico ha il corso degli anni; quello culturale e sociale dura secoli; quello religioso è plurimillenario. Da sempre tentiamo di percepire, con maggior chiarezza, la misura entro la quale si è liberi dal bisogno e, per questo, è auspicata la richiesta di rinnovare la società secondo un paradigma valido, per giungere alla consapevolezza che libertà equivale a qualità di vita.

L'Islam in Europa tra passato e futuro

Metodo narrativo-relazionale e costruzione dell'identità in psicopatologia

I volti nascosti dell'Iran

Rivista della Fondazione Giovanni Paolo II

Il ruolo formativo delle religioni storiche nelle società postsecolari

Religione e libertà in Pakistan dal 1970 al 1990

Radicalizzazione dell' islam o islamizzazione della radicalità? Dal lontano Afghanistan, al Mediterraneo, quadrante strategico del pianeta; alla immensa Africa, principale incubatore di un nuovo terrorismo internazionale; alle città della nostra vicina Europa: le fonti e le ragioni delle pulsioni, di ogni tipo, sono notevoli e molteplici; le persone sono coinvolte in forme di crescente radicalizzazione. Olivier Roy e Gilles Kepel - arabisti e politologi molto noti anche in Italia, per i loro scritti pubblicati in Francia e tradotti in Italia, ed anche per interventi nel dibattito pubblico del nostro paese - sono i protagonisti che ci guideranno nei vari contesti del jihad globale. La loro indagine, partita da uno stesso terreno di analisi, ha sviluppato due diverse visioni. Il nostro convincimento è che per "uscire dal caos" abbiamo bisogno di ambedue gli approcci.

Progetto storia. Tra presente e passato illustra i grandi temi dell'identità europea a partire dalla realtà attuale e risalendo indietro nel tempo, per soffermarsi sui momenti più significativi per la cultura, la religione, l'economia, la politica. Si ricostruiscono così i nessi e gli snodi fondamentali delle grandi trasformazioni dell'individuo e delle società europee.

Muovendosi nell'ambito della teologia spirituale, il saggio indaga su come i tre grandi monoteismi (ebraismo, cristianesimo e islam) rispondono all'arduo interrogativo sul silenzio di Dio. Senza livellare le singole tradizioni religiose a un confuso indistinto, la ricerca, utilizzando il metodo dell'opposizione polare, presenta i cammini

interiori di tre grandi autori: Jalâl Âl Dîn Rûmî ,
André Neher e Teresa di Lisieux. Dai loro scritti tale
assenza/vuoto emerge come paradossale via alla fede;
mentre la logica polare sembra offrirsi quale opportuna
grammatologia per un fruttuoso dialogo interreligioso.

Corpo a corpo. Dialoghi e conflitti nella
contemporaneità

L'Islam come religione a potere temporale

Gli Ebrei alla luce del Corano

le questioni bioetiche nel nuovo incedere interculturale
della giuridicità

Islam. Passato, presente e futuro

Onestà

Una fede, come un'idea, quando è istituzionalizzata è già al
servizio del potere «In un momento della nostra vita di
cittadini di un mondo sempre più piccolo nel quale
spiritualità, fede e politica si intersecano spesso siamo
tutti, nello stesso tempo, testimoni delle incertezze che i
sistemi politici creano invece di risolvere e vittime di un
diffondersi di violenza che si sovrappone e rende
imperative le dinamiche economiche in un modello di
relazioni politiche e sociali che si restringe sempre di più.
Tra potere e religiosità si sono confrontati Imperi e Stati,
oggi individui e nazioni, in una misura globalizzata di un io
che vive nell'epoca della comunicazione attiva e
interattiva... Una considerazione che non è solo valida per
il Cristianesimo. L'Ebraismo prima e l'Islam
successivamente hanno assunto aspetti del potere
ritenendosi fattori essenziali per ricercare quell'unità e

quell'universalità delle rispettive comunità nella misura in cui una nuova identità riconciliata ognuna con il proprio Dio potesse far fronte alla diversità, assumendo se stessa come migliore offerta politica di creazione di un modello condiviso di potere». (Dalla Nota degli Autori) Alessandro Meluzzi (Napoli, 1955), medico, psichiatra, saggista, politico e accademico, ha conseguito anche la laurea in Filosofia presso il Pontificio Ateneo "San Anselmo" di Roma. Editorialista per il «Tempo» è autore di varie pubblicazioni dedicate alla religione, tra le quali: Neo Monasteri e RiEvoluzione (2000); ErosAgape (2006); Cristoterapia (con Pierino Gelmini) (2007); Abbracciare la croce (2008); L'infinito mi ha cercato (con Paolo Gambi) (2009); Ho visto e ho creduto (con Paolo Gambi) (2010); Maranathà. Signore, mostraci il tuo volto nella splendida imperfezione del creato (2010); Educazione, profezia, mistero (2011); La notte oscura. Mistica e psicologia (con Eduardo Sanz de Miguel) (2012). Giuseppe Romeo (Benestare - rc, 1962) è analista politico, saggista e accademico. Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e la Scuola Ufficiali dei Carabinieri. Laureato in Giurisprudenza, Scienze politiche e Scienze strategiche, tra le diverse pubblicazioni si ricordano: La politica estera italiana nell'era Andreotti (2000); La fine di un mondo. Dai resti delle Torri Gemelle una nuova teoria delle relazioni internazionali (2002); La guerra come destino? Palestinesi ed israeliani a confronto. La paura della pace (2002); All'ombra della mezzaluna. Dopo Saddam, dopo Arafat, dopo la guerra (2005); Il Fronte Sud dell'Europa.

Prospettive economiche e strategie politiche nel Mediterraneo (2007); L'ultimo soldato. Pace e guerra nel nuovo mondo (2008); La Russia postimperiale. La tentazione di potenza (con Alessandro Vitale) (2009); Lettere dal Sud (2012).

Il confronto/scontro tra Islam arabo e Occidente, così importante e mai sopito per tanti secoli, ha subito una notevole accelerazione dopo gli avvenimenti epocali dell'11 settembre 2001. Al lettore occidentale vengono proposte diverse interpretazioni di questa problematica, differenti a seconda del punto di vista dal quale vengono elaborate. Intento di questo studio è mostrare come vi siano delle modalità canoniche e consolidate mediante le quali alcune importanti tematiche vengono "rappresentate". Per decodificare gli schemi impliciti con cui filtriamo le nozioni di Islam, di Occidente e di Oriente, e del loro conflitto, si è elaborata una metodologia che ha consentito di selezionare sia le problematiche da esaminare: Stato e legittimazione del potere, ideologia e religione, Islamismo e modernità, sia gli studiosi presi in considerazione per l'impegno con cui hanno scritto di questi temi: Bernard Lewis, Bertrand Badie, Gilles Kepel, Abdallah Laroui, Hassan Hanafi, Anouar Abdel-Malek, Sayyid Qutb. Un'analisi comparativa ci rende conto del modo in cui questi otto autori hanno affrontato quelle problematiche, con l'ambizioso obiettivo di sollecitare uno sguardo critico sulle modalità e le categorie culturali implicite in cui i rapporti tra cultura islamica e occidentale vengono "presentati".

L'importanza acquisita dal Pakistan nella seconda metà del XX secolo, non limitatamente allo spazio geoculturale del mondo islamico, ma su scala globale, è ancora tutta da valutare ed eventualmente, almeno per alcuni aspetti, da valorizzare. In particolare, il ventennio che va dal 1970 al 1990, estremamente denso di avvenimenti, è decisivo per tutta una serie di trasformazioni che hanno investito il diritto e la politica all'interno come all'esterno dei confini di uno dei maggiori Stati musulmani, l'unico a essere dotato, ufficialmente sin dal 1998, di un deterrente nucleare. L'incidenza della Rinascita islamica quale potente fattore di riconfigurazione del diritto e della politica pakistani è un dato incontrovertibile e insuperabile, per una considerazione complessiva degli sviluppi storici che, dagli anni Settanta e Ottanta, hanno portato il Pakistan a essere – come segnalato da più parti, non senza enfasi – il Paese “più pericoloso del mondo”: in ogni caso, una Potenza con la quale non si può non fare i conti, nella prospettiva di un ampio confronto a livello sia internazionale sia interculturale.

Progetto storia – Percorsi tematici. Tra presente e passato
Rock the Casbah! I giovani musulmani e la cultura pop occidentale m

Indagine interreligiosa

La Civiltà cattolica

Le chiavi interpretative, le ideologie, le dottrine, le strategie, i pensatori

Verso un nuovo paradigma di teologia

Nel "Primo approccio al Sacro Libro dell'Islàm" viene

illustrato qual'è il vero Islàm, attraverso la corretta interpretazione del Sacro Corano. Accanto alla guida al Sacro Libro coesiste attenta esposizione storica legata alla nascita dell'Islàm, nonchè le sue vere tradizioni, così da non confondere finalmente l'islàm con le usanze e i luoghi comuni che oggi hanno preso il sopravvento grazie all'ignoranza che alimenta l'integralismo e favorisce l'aumentare del divario nelle religioni abramitiche, unite invece nella stessa metafisica. In poche pagine, il lettore avrà modo di entrare finalmente in contatto con la vera filosofia islamica . Ciò sarà per alcuni motivo di shock, specie quando si scoprirà che quanto dice il Corano, nulla ha a che vedere con chi male lo interpreta.

Un ebook che prende in esame la figura e l'opera di Hans Küng, teologo, presbitero e saggista svizzero recentemente scomparso noto internazionalmente soprattutto per le sue posizioni in campo teologico e morale e che nasce da una lunga consuetudine, personale e scientifica. Un legame reso evidente dalla lettera di Hans Küng all'autore qui riprodotta, in versione originale e in traduzione italiana. Nel volume è stata inserita anche una lettera inviata all'autore dal card. Walter Kasper, antico assistente di Küng nei primi anni 60 a Tubinga.

L'Arabia Saudita appare agli occhi dell'opinione pubblica occidentale come un paradiso del lusso, un

luogo sfavillante di ricchezza, meta alla moda per il jet set internazionale. Fra tutti i cosiddetti Rentier State su base petrolifera, l'Arabia Saudita è quello che sembra aver meglio interpretato l'immaginario delle società occidentali in termini di benessere, successo, potere e denaro. Come ci riesce? Il wahhabismo, proprio per le sue caratteristiche ultraconservatrici e formaliste nell'applicazione del dettato coranico, costituisce in Arabia Saudita la base più adatta al dispiegarsi di un potere politico e di una dinamica sociale perfettamente conformi alle caratteristiche espansive del capitalismo, in particolare alla sua dimensione culturale, cioè al dispiegarsi sregolato di un desiderio consumistico che non conosce soddisfazione, che non ha come fine l'affermazione o la redenzione, ma solo la propria incessante perpetuazione, mai soddisfatta.

HANS KÜNG. Dal dialogo con K. Barth al dialogo con Th. S. Kuhn

La complessità geopolitica del XXI secolo
Primo approccio al Sacro Libro dell'Islâm
Dove incontri l'anima

Il wahhabismo in Arabia Saudita

Io musulmano in Italia. Quale Islam in Europa?

Hans Küng è uno dei teologi cattolici più famosi, sicuramente il più critico: un "rivoluzionario" che ha detto sì alla pillola e no all'infallibilità papale. Dai dubbi del periodo universitario ai dissidi con le gerarchie ecclesiastiche negli anni Settanta,

dall'impegno volto a favorire il dialogo interconfessionale al conferimento nel 2008 della medaglia d'oro Otto Hahn per la pace, Küng ha sempre dimostrato una fede profonda accompagnata da un'innata diffidenza nei confronti di ogni assolutismo. Oggi ripercorre la propria esperienza umana per cercare le risposte a una domanda sempre più diffusa: è ancora possibile credere in una religione? Oppure la complessità del mondo contemporaneo ci spinge verso un'etica globale, condivisibile da tutti? Questo libro racconta l'avventura affascinante di una ricerca instancabile e coraggiosa. Küng si scaglia contro il nichilismo del pensiero moderno e accompagna il lettore nella ricerca di una nuova prospettiva fondata sull'amore, la consapevolezza di sé e il rispetto del diverso. Un inno alla gioia che si rivolge a tutti, fedeli e no: perché la nostra storia si fondi finalmente sul valore dell'uomo più che sui dogmi.

Rivista di problemi pedagogici, educativi e didattici Editoriale Fulvio De Giorgi - Secolarizzazione, secolarismo e cristianesimo. Appunti e ipotesi di interpretazione storica Giuseppe Mari - Religione, laicità, educazione Pierpaolo Triani - Il nuovo ruolo civico delle religioni nelle società pluralistiche e nel contesto post-secolare Paolo Luigi Branca - Religiosità, religioni e radicalismi religiosi. Rischi e opportunità in ambito scolastico Marcello Di Tora - I fondamenti dell'identità islamica e la modernità. Aspetti problematici di un confronto Silvia Guetta - Ruolo formativo e civico dell'Ebraismo nelle società

post-secolari Livia Romano - Per una educazione universale. La via del Buddismo nelle società post-secolari Elena Marta - I giovani e la religione oggi nelle società postmoderne Giorgia Pinelli - Senso religioso e religiosità. L'educazione religiosa ai tempi del multiculturalismo Lino Prenna - La cultura religiosa nella scuola italiana: oltre la marginalità Maria Teresa Moscato - Famiglia ed educazione religiosa oggi Giuseppe Acone - Pensare in pedagogia: sull'orlo dello stesso abisso

Negli ultimi anni è stata prodotta una vasta letteratura sull'estremismo islamico e sulle minacce associate quali terrorismo di matrice islamica, Foreign Fighters, radicalizzazione. Questo testo ha invece lo scopo di studiare il vero "motore primo" di tali fenomeni: l'ideologia e le strategie jihadiste. Solo così è possibile pervenire al più ampio understanding del Jihadismo e delle organizzazioni che ha espresso negli anni (al-Qai'da, ISIS, Boko Haram, Al-Shabaab etc.). Si propone quindi un percorso che si articola su: chiavi interpretative sui concetti di base, spesso confusi, quali Jihad, Califfato, Stato Islamico, Fratelli Musulmani; geopolitica e demografia dell'Islam; biografie, pensiero e opere dei principali ideologi dell'Islam radicale, fra cui Ibn Taymiyya, Sayyid Qutb, il maître-à-penser del jihadismo, Abdullah 'Azzam, il vero ideologo di al-Qai'da, Abu Mus'ab al-Suri , l' "Architetto del Jihad globale". Il testo si conclude con cenni sulla Counter-ideology e sulle possibili evoluzioni del jihadismo che autorevoli fonti

prevedono durerà ancora per “decenni”.

Putting Tradition into Practice: Heritage, Place and Design

Islamismo capitalista

Il mondo islamico nel XX secolo. Politica e società civile

Conoscere e contrastare il jihadismo

Islamizzazione e Radicalizzazione

Dialoghi e conflitti nella contemporaneità

“Io mussulmano in Italia - Quale Islam in Europa?” di Hossein Fayaz fu pubblicato dallo stesso autore (Fayaz Editore) nel 2004. Il libro ha avuto una distribuzione nazionale, e in un momento difficile contribuì al dialogo tra le comunità cristiane e mussulmane in Italia. Visto il continuo interesse dei lettori, è l'attualità dell'argomento, l'autore ha aggiornato il testo. Il volume è preciso e tollerante. Il filo conduttore è il rispetto tra cristiani e musulmani, nella reciprocità. “Per tutti i musulmani che vivono in Europa, praticanti e non, questo è il momento dell'impegno civile e religioso e della convivenza pacifica con i non credenti o credenti in altre fedi religiose. Il fine primario è costruire una società laica e progredita, dove si possa vivere in pace e pregare Dio liberamente, ciascuno nella propria fede. Questo Islam europeo darà un contributo importante al progresso della democrazia e alla pace nel mondo islamico, permettendo a tutti di vivere meglio. Lo scontro frontale e le stragi sono la morte

della ragione, della civiltà e della cultura; sono l'appropriazione indebita di un Islam pacifico e tollerante che i nostri padri hanno praticato per secoli. Non possiamo permettere che prevalgano l'oscurantismo e la linea dello scontro frontale fra civiltà, a discapito della pace, del progresso e della tolleranza. La stragrande maggioranza dei musulmani è completamente estranea alla teoria dello scontro frontale. E' necessario perciò che si creino in Europa le condizioni necessarie affinché la comunità islamica europea possa adoperarsi per l'isolamento di queste idee. La creazione dei centri culturali multietnici islamici potrebbe essere una delle condizioni più valide."

Questo numero di Leussein affronta la questione dell'incredibile successo mediatico e militare che un ben organizzato gruppo di fondamentalisti salafiti sta riscuotendo nella zona a confine tra Siria e Iraq, lì dove sta nascendo un nuovo stato: l'IS. Ciò che più sorprende di questi miliziani è la loro abilità sia nel comunicare sia nel conquistare e mantenere terreno. Sono due aspetti che si tengono e si rafforzano insieme, lasciando intravedere una strategia ben delineata: non si conquista e difende uno spazio fisico se non si conquista e alimenta uno spazio immaginario. Le immagini di guerra sono reali quanto le donne e gli uomini che la combattono.

Questo secolo, iniziato con il tragico evento dell' 11 settembre, va sempre più esprimendo

uno scenario geopolitico di elevata complessità sul piano strategico, conflittuale, socio-ambientale, economico e politico-istituzionale. Una complessità geopolitica aggravata negli ultimi tempi dal drammatico ed 'epocale' esito della vicenda afghana, dal riacutizzarsi delle crisi con Russia e Cina e dal pandemia Covid che sta inevitabilmente esprimendo anche rilevanti valenze geopolitiche. Santomartino con questo libro si pone lo scopo, certamente ambizioso, di offrire un contributo utile a confrontarsi, capire o almeno poter 'leggere' la complessità geopolitica del XXI secolo. Il percorso che si propone parte dall'analisi del pensiero sulla guerra e la pace nella Bibbia, Sun Tzu, Sant'Agostino, Kant, Hobbes, Clausewitz e altri fino all'età contemporanea e agli studi di 'Peace Research'. Il percorso prosegue poi con una valutazione critica dei concetti costitutivi la materia (pace, guerra, terrorismo) e delle discipline che più delle altre affrontano tali temi (polemologia, irenologia, Relazioni Internazionali, geopolitica, studi orientalistici, strategia e dottrine militari) per poi arrivare agli scenari geopolitici contemporanei e a una 'peroratio' finale a supporto dell'irenologia (studio delle caratteristiche della pace) e quindi del poco conosciuto concetto di 'pace positiva' che va ben oltre la semplice 'assenza di guerra'.

Ciò che credo

Guerra per immagini. Dal mito di Cadmo al terrore dell'ISIS

Misteri persiani

La mente nomade

Saggio su Olivier Roy e Gilles Kepel

Maometto, il profeta dell'Islam, e il Suo Tempo

Il nemico è alle porte, anzi, è già al di qua delle nostre porte. Questo ci dicono governi e mass media europei. Anche in questo caso, però, come in ogni guerra, di qualunque tipo essa sia, la prima vittima è la verità. Il concetto indiscusso, dopo l'attacco a «Charlie Hebdo» a gennaio 2015 e a maggior ragione dopo gli attentati molto più devastanti del 13 novembre successivo sempre a Parigi, e quelli a Bruxelles del marzo 2016, è che l'Occidente, con i suoi valori di libertà, di opinione e di espressione, è stato gravemente colpito dal bestiale estremismo islamico. In realtà la diffusione dell'estremismo islamico in Europa (incluso il fenomeno dei foreign fighters) e in Medio Oriente è legato sia alla disgregazione del tessuto produttivo e sociale europeo sia al processo di destabilizzazione dell'area mediorientale e Nordafricana portata avanti dalle potenze imperialistiche occidentali, a partire da Usa e Francia. Ma i nuovi “ascari” non sembrano essere controllabili, anzi: spesso si rivoltano contro chi pretende di manovrarli. Quanto avviene in Medio Oriente, e coinvolge il radicalismo islamico, è da inserire nel contesto più ampio della competizione tra Usa ed Europa da una parte e Russia e Cina dall'altra, che si traduce in una sorta di terza guerra mondiale “a pezzi”. In questo approfondito saggio di geopolitica, Domenico Moro solleva il velo dell'ipocrisia e dipana la realtà dei fatti sui rapporti tra

Occidente e Islam. Domenico Moro, nato a Roma nel 1964, è ricercatore presso l'Istat, dove si occupa di indagini economiche strutturali sulle imprese. Ha lavorato nel settore export di uno dei maggiori gruppi multinazionali mondiali ed è stato consulente della Commissione Difesa della Camera dei deputati. Ha scritto diversi volumi che trattano di politica ed economia, tradotti e pubblicati all'estero, e collabora con quotidiani e riviste italiani ed europei. Per Imprimatur è uscito Il gruppo Bilderberg (2014) e Globalizzazione e decadenza industriale (2015).

262.22

This book gathers more than 150 peer-reviewed papers presented at the 5th INTBAU International Annual Event, held in Milan, Italy, in July 2017. The book represents an invaluable and up-to-date international exchange of research, case studies and best practice to confront the challenges of designing places, building cultural landscapes and enabling the development of communities. The papers investigate methodologies of representation, communication and valorization of historic urban landscapes and cultural heritage, monitoring conservation management, cultural issues in heritage assessment, placemaking and local identity enhancement, as well as reconstruction of settlements affected by disasters. With contributions from leading experts, including university researchers, professionals and policy makers, the book addresses all who seek to understand and address the challenges faced in the protection and enhancement of the heritage that has been created.

Un solo Dio per tutti?

storia e teologia

Islam e cinema

Dell'umana fratellanza e altri dubbi

La fede nel dialogo

Per un discernimento cristiano sull'Islam

Dal 1979 per la maggior parte degli occidentali l'Iran è sinonimo di fondamentalismo islamico, di terrorismo, di pericolo. Le cronache hanno ridotto la Persia a "problema", offuscando 2.500 anni di storia. Molto prima di Khomeini e Ahmadinejad, l'Iran ha dato al mondo Ciro il Grande, Rumi, Avicenna, Hafez e Khayyam e ha scritto un pezzo di storia fondamentale dell'intera umanità. Una storia che ci porta in una terra di bellezze assolute e ingiustizie profonde. Una storia complessa, affascinante e misteriosa. E troppo spesso sottovalutata. Una storia di musulmani sciiti, zoroastriani, cristiani ed ebrei. La ricchezza di etnie e culture diverse che convivono dai tempi dell'Impero Persiano è il "mistero" di questo Paese, in cui soltanto il 51% della popolazione è di etnia persiana. Un Paese che continua a svolgere anche nel XXI secolo il ruolo di cerniera tra Europa ed Estremo Oriente. La nostra storia, il nostro vocabolario e persino la nostra tavola

devono molto alla Persia. Che ci piaccia o meno, dovremo fare i conti ancora per molto tempo con l'Iran. E in questo confronto dovremmo sempre essere consapevoli della grandezza della storia e della cultura persiana.

“L'Autore, per l'acutezza delle osservazioni, sembra un diretto discendente dei grandi viaggiatori europei da Marco Polo ad Ambrogio Contarini e soprattutto del romano Pietro della Valle, che raggiunse la corte dei re sufi nel XVI secolo”
(dall'introduzione di Amir Madani).

1420.1.136

Il fenomeno della spiritualità è rimasto a lungo estraneo all'ambito di ricerca delle scienze psicologiche. La stessa psichiatria l'ha sempre guardato con grande sospetto, al punto di arrivare talvolta a confonderlo con un sintomo patologico...

Pedagogia e Vita 2018/3

Rappresentazioni dell'Islam arabo tra Oriente e Occidente

La terza guerra mondiale e il fondamentalismo islamico

Il Corano nel pensiero di Nasr Hamid Abu Zayd: un modello semiologico.

Il silenzio di Dio come alterità e
compassione
Oltre il tempo. Vol. I